

di Mans si era rinchiuso. Ma riuscitogli vano l'assalto, e richiamato in Inghilterra da pressanti faccende, egli lasciò a' suoi luogotenenti la cura di opporsi ai progressi del nemico (*Orderic. Vital.* l. 10). Nel partire dal Maine seco condusse il vescovo Ildeberto successore d'Hoel, atteso il rifiuto che questo prelado gli fece di abbattere le torri della sua chiesa, le quali aveano giovato a quelli del Maine nella loro rivoluzione, e potevano tuttavia servir loro in un nuovo sollevamento a difendersi contro di lui. Stavagli molto a cuore questa faccenda, nè cessava mai, allorchè fu in Inghilterra, di pressare Ildeberto con promesse e minacce, perchè egli vi acconsentisse. Il prelado, non sapendo risolversi a recar questo danno alla propria chiesa, domandava sempre tempo a pensare (*Acta Cenom. Ep.*). Intanto le genti che Guglielmo aveva lasciate nel Maine tenevano in freno Elia ed in soggezione i paesani: ma la sua morte accaduta il 2 agosto del 1100 cangiò aspetto agli affari. Alla nuova di questo caso i cittadini aprono le loro porte ad Elia: la fortezza dopo qualche resistenza, non che tutte le altre piazze del Maine dai Normanni occupate, sono tosto sgombrate per consenso di Enrico fratello e successore di Guglielmo il Rosso. Da indi in poi Elia non più fu turbato nel possesso della sua contea. Egli accompagnò nel 1106 Goffredo Martello figlio di Foulques il Rechino all'assedio di Candè, ove il 19 maggio questo principe fu mortalmente ferito, mentre stava capitolando cogli assediati. Combattè poscia nello stesso anno a favore del re Enrico co'suoi soggetti del Mans contro il duca Roberto suo fratello alla battaglia di Tinchebrai data il 27 settembre, dove per parte sua pose a morte venticinque fantaccini nemici. Egli cessò di vivere l' 11 luglio del 1110 (1) fra le braccia d'Ildeberto suo vescovo, universalmente compianto da' suoi soggetti, e venne sepolto nell'abazia della Couture di Mans, ove scorgesi ancora la sua tomba, sulla quale è rappresentato in abito da guerriero tutto coperto di maglia infino a' piedi, coll'elmo o celata di ferro in testa, col suo scudo di forma triangolare caricato d'una croce ancorata, e colla pica pen-

(1) La data che per noi si assegna alla morte d'Elia appoggiasi alle due cronache di Saint-Aubin d'Angers.